

---

## **Terra Santa: Francescani, ministro generale Fusarelli a Gerusalemme. “Continue a rimanere accanto ai popoli che hanno sempre abitato questa terra”**

Continua la visita del ministro generale fra Massimo Fusarelli in Terra Santa. Ieri la messa sul Monte Tabor con i francescani della Custodia di Terra Santa, venuti da tutti i conventi della Galilea, e l'inaugurazione della mostra “LuxTenebra” per il centenario della dedicazione della basilica. Questa mattina, secondo quanto riferisce la Custodia di Terra Santa, il Ministro generale, accompagnato dal Custode di Terra Santa, fra Francesco Patton, ha incontrato due comunità di Gerusalemme, e visitato il Santo Sepolcro, dove ha presieduto la messa, e la Flagellazione. Qui il Ministro ha visitato la sezione archeologica del Terra Sancta Museum, guidato da fra Eugenio Alliata, professore straordinario di Archeologia biblica dello Studium Biblicum Franciscanum (Sbf) e da fra Amedeo Ricco, archeologo dello Sbf. Il museo oggi preserva e valorizza un raro patrimonio archeologico e artistico della cristianità: un tesoro custodito dai Francescani della Custodia di Terra Santa per più di 800 anni. Al termine della visita, insieme ai docenti e agli studenti dello Sbf, Fra Fusarelli ha celebrato la messa nella Chiesa della Flagellazione durante la quale è stato ricordato il Centenario della sua fondazione 1924-2024. “Grazie per la vostra missione – ha detto Fusarelli –. E a nome dell'Ordine ringrazio la Custodia per tutto il sostegno che da sempre ha dato allo Studium Biblicum, che è custodia ‘viva’ dei luoghi santi. Vi rivolgo tutto il supporto per la vostra presenza in questi luoghi, a voi che siete qui e continuate a rimanere accanto ai popoli che hanno sempre abitato questa terra, per indicare dove Dio ha messo la sua tenda in mezzo agli uomini. Chiediamo al Signore che ci sia sempre una presenza che possa perpetrare questa missione e che aderisca a questa vocazione, che è la vocazione dei Frati minori: accogliere la Parola del Vangelo, viverla, darle carne con la nostra vita e farla amare”.

Daniele Rocchi